



**Associazione Nazionale
Subvedenti**

L'inclusione a distanza: sfida possibile?

Donatella Morra

Vice Presidente Ass. Nazionale Subvedenti, membro del gruppo Ledha Scuola

La sospensione delle attività educativo-didattiche in tutta Italia è stata disposta a partire dal 5 marzo 2020 dal DPCM del 4/3/2020, che ha previsto che i dirigenti scolastici attivassero modalità di didattica a distanza (DAD) per tutta la durata della sospensione “avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità”.

La DAD coinvolge circa 8 milioni di studenti e 1 milione di “addetti ai lavori” (dirigenti scolastici, insegnanti di classe e di sostegno, assistenti educativi) e, di riflesso, tutte le loro famiglie.

Disorientamento, timore per la diffusione del contagio da Coronavirus, ignoranza sui mezzi per contenerlo, ansia per la ricerca di informazioni e spiegazioni, senso di smarrimento e impotenza hanno strada facendo lasciato il posto alla volontà di reagire delle famiglie, di mettersi in gioco e adattarsi alla nuova situazione, nonostante tutto.

In una situazione di stress e di precarietà, anche economica, molti genitori hanno dovuto loro stessi iniziare a lavorare da casa in modalità “smart”, pur di non perdere il posto di lavoro e continuare a percepire il salario, oltre a provvedere al reperimento del cibo (reso difficile dalla necessità di rispettare le misure di distanziamento sociale), alla preparazione e cottura degli alimenti, al riordino e alla pulizia della casa, cercando di coinvolgere i figli in tali incombenze per necessità o anche solo perché facciano tesoro della situazione per acquisire o mantenere autonomie aiutando i genitori.

La didattica a distanza e l'affanno creato dalla rapida successione di atti normativi in materia hanno aggiunto stress allo stress delle famiglie, molte delle quali prive della

strumentazione occorrente (connessione web, pc, tablet, smartphone) e delle conoscenze necessarie per farne un uso competente.

In una situazione simile per chi ha figli con disabilità (gli ultimi dati Istat parlano di 284000 persone) ai problemi di tutti i genitori si sommano ulteriori preoccupazioni: non solo spiegare ai figli, con tutte le difficoltà che si possono immaginare, in linguaggio semplice e accessibile se sono persone con disabilità intellettiva, le misure e i comportamenti da adottare per evitare il contagio, ma non far perdere ai propri figli le competenze e gli apprendimenti faticosamente raggiunti a scuola o nelle attività riabilitative e offrire loro occasioni per sviluppare piccole autonomie domestiche (cucina, riordino e pulizia della casa) spesso trascurate per mancanza di tempo o anche solo per la stanchezza generata dai continui spostamenti imposti loro in tempi "normali" dalla routine quotidiana (casa – scuola o centro diurno – palestra/ piscina /campo sportivo/ ambulatori per attività riabilitative, ecc.).

I lavoratori che hanno nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile (smart working), ma compatibilmente alle caratteristiche della mansione svolta. Molti di loro, che non hanno ottenuto tale agevolazione, pur di assistere i figli rimasti a casa da scuola, hanno fatto ricorso ai congedi straordinari previsti dalla normativa più recente (Decreto 18 del 17/3/2020), poi a ferie, permessi e aspettative, ma il protrarsi della sospensione delle attività didattiche rischia di determinare a breve situazioni di pesante disagio, soprattutto per chi versa in difficili situazioni economiche o svolge lavori precari o, peggio, irregolari.

Lavorare da casa e seguire un figlio con disabilità confinato in casa tutto il giorno, in spazi spesso angusti e affollati, aiutandolo anche ad accedere alle piattaforme attivate dalla scuola o anche solo a leggere mail o partecipare a gruppi di whatsapp non è cosa da poco...

Se poi le condizioni economiche non permettono neppure un pc o uno smartphone né una connessione ad internet veloce, i problemi crescono a dismisura e rischiano di stravolgere equilibri di per sé già precari.

Il monitoraggio del MIUR (di cui ha dato conto la ministra Azzolina nel suo intervento in Senato del 26/3/2020) riferisce di 1,6 milioni di alunne/studenti (su 8,4 in totale) non raggiunti ancora a quella data da attività di didattica a distanza e dell'11% delle scuole che dopo venti giorni dall'avvio della didattica a distanza non hanno ancora predisposto attività e materiali specifici per gli alunni con disabilità.

Con l'ultimo Decreto del MIUR (Decreto Legge 22 dell'8/4/2020, art.2, comma 4) la DAD è di fatto diventata obbligatoria, ma perché sia un diritto esigibile occorre che

ai genitori che lavorano vengano confermati i permessi e le agevolazioni previsti dalla normativa emergenziale, che vengano distribuiti tablet e chiavette a chi non possiede la strumentazione necessaria, che famiglie e alunni che mancano di mezzi e competenze informatiche vengano affiancati, anche a distanza, da esperti, che l'inclusione a distanza venga programmata e realizzata in modo congiunto dagli insegnanti curricolari e di sostegno, insieme agli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e alle famiglie.

L'ANS Associazione Nazionale Subvedenti, sta cercando di sostenere le persone con disabilità visiva e le loro famiglie fornendo loro soprattutto informazione, ascolto, consulenza e sostegno e segnalando le "buone prassi".

Vi invitiamo pertanto a consultare i siti delle Associazioni, delle Federazioni e delle testate giornalistiche online che si occupano (anche) di Didattica a Distanza:

Il sito del MIUR

- www.miur.gov.it

Il 27 febbraio il MIUR ha attivato sul suo sito una pagina con tutte le informazioni per la scuola sull'emergenza coronavirus

<https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html>

e il 2 marzo una pagina web, cui si accede dalla precedente, dedicata alla didattica a distanza

<https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>

che permette l'accesso gratuito a piattaforme dedicate a webinar (seminari online per il personale, docenti e dirigenti), realizzati dall'INDIRE (l'Istituto nazionale che fa ricerca didattica).

Il 18 marzo il Ministero ha infine aggiunto al suo sito una sezione per l'inclusione scolastica a distanza, a sostegno della didattica per i ragazzi con disabilità:

https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza_inclusione-via-web.html

Il sito dell'ISTAT

<https://www.istat.it/it/istruzione-e-formazione>

<https://www.istat.it/it/files/2020/02/Alunni-con-disabilita-2018-19.pdf>

I siti delle Associazioni e delle Federazioni delle Associazioni delle persone con disabilità che si sono occupate di DAD

FISH : www.fishonlus.it

LEDHA : www.ledha.it , www.personecondisabilita.it

AIPD : www.aipd.it

(Al suo interno le utilissime schede normative curate dall'avv. S.Nocera:

<https://www.aipd.it/site/schede-scuola/>)

ANFFAS : www.anffas.net (al suo interno, le indicazioni e raccomandazioni di Anffas per tutelare la salute delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo nella situazione di Emergenza COVID-19)

ANS: www.subvedenti.it

I siti delle testate giornalistiche on-line che offrono informazioni aggiornate sulla normativa relativa alla dad e sulle esperienze più significative in materia:

- www.superando.it
- www.vita.it
- www.redattoresociale.it
- www.orizzontescuola.it
- www.tecnicaldellascuola.it
- www.tuttoscuola.it
- www.edscuola.it
- www.superabile.it
- www.handylex.org
- [Normativa Inclusione Facebook](#)